

TRANSKRYPCJA NAGRAŃ POZIOM ROZSZERZONY

Zadanie 4.

- **Cari ascoltatori, ho il grande piacere di avere qui con noi Renzo Arbore – attore, cabarettista, presentatore. Buongiorno Renzo**

- Buongiorno a tutti

- **Renzo, finalmente, dopo una lunga assenza lei torna in televisione: che atmosfera ha trovato?**

- È strano, ma avendo compiuto sessant'anni, ho notato una certa aria rispettosa nei miei confronti. Sono tutti gentili e disponibili con me, dai tecnici al regista, anche se a volte, immagino a causa dell'età, fanno commenti imbarazzanti tipo "fai attenzione al gradino". A parte gli scherzi, io sono profondamente legato alla Rai, ho iniziato qui tanti anni fa e sono uno dei pochi che non è mai andato dall'altra parte.

- **Come mai ha deciso di ritornare con un nuovo programma?**

- Sono stato molto corteggiato - e di solito non mi capita da parte degli uomini. Ma anche Alessio Goria mi ha letteralmente spinto a fare il programma. Un giorno poi mi ha telefonato Antonio Marano e mi ha detto che stava realizzando un programma su di me, ma senza di me. Infatti, frugando nel mio passato artistico aveva scoperto che io ho un repertorio televisivo immenso, fatto di programmi ma anche di apparizioni televisive.

Sono stato per esempio a "Domenica in" ben 46 volte, e non è che questo programma vada in onda da 46 anni. In effetti tutto quello che ho fatto, anche il lavoro con gli ospiti dei miei programmi, non essendo particolarmente legato alla politica o all'attualità, è molto poco databile e quindi si può riproporre ai telespettatori. Il mio repertorio di stupidaggini e di malefatte commesse in Rai è vasto. Siamo partiti dunque da qui e poi dall'idea di fare un altro sabato sera rispetto a quello della prima serata. Io poi, sono un po' fissato con il fare l'"altro": l'altro jazz, l'altra televisione, l'altra domenica...

- **Perché lei sceglie di andare in onda sempre in orari difficili?**

- Non sono difficili. Direi che il sottotitolo di questa trasmissione è "la tv per chi di solito non guarda la tv". È vero che si deve fare una tv di qualità, ma si deve anche tener conto della qualità degli spettatori. La canzone che apre la trasmissione si intitola "Meno siamo meglio stiamo". L'ho scritta con Greg di Lillo, e dice proprio ciò che ne pensiamo. Con questo non voglio criticare la televisione generalista, fatta per un grande pubblico. Ci sono molte ottime cose in televisione.

- **Allora Lei guarda la televisione? Cosa Le piace?**

- Certo che la guardo. Per me i canali principali sono dieci ma vedo molto Raisat. E poi ho un vero e proprio appuntamento con la serie intitolata "La grande storia in prima serata": torno a casa appositamente per vederlo. Adesso, dato che mi hanno gentilmente identificato come uno che ha fatto televisione d'autore, vorrei lanciare la televisione "d'appuntamento". Vorrei che il pubblico si desse appuntamento per vedere il programma, o comunque si considerasse impegnato quella sera.

Zadanie 5.

Cari spettatori, vogliamo consigliarvi alcuni dei programmi preparati per oggi da Rai 1 e Rai 2

5.1. Quest'anno per la prima volta nella storia oltre metà della popolazione mondiale vive in un'area urbana. Si tratta di tre miliardi di persone. In quali condizioni vivono adesso e come vivranno fra 50 anni? Energia solare, niente automobili, coltivazioni organiche sui tetti? A queste domande risponderà Nino Ferrucci nel programma delle 9.15 su Rai 1

5.2. Rai 1 ore 11: da non perdere un programma nato da un'idea di Alessandro Di Pietro, che ne è anche il conduttore e che intende dare consigli e suggerimenti riguardo ai prodotti acquistati dagli italiani. I telespettatori possono fare le loro segnalazioni riguardanti il valore e le caratteristiche della merce acquistata e, se ritenute interessanti, potranno diventare argomento della puntata.

5.3. Alle 12.30, sempre Rai 1 propone un divertente programma condotto da Antonella Clerici che vede due concorrenti sfidarsi “a colpi di ricette”. In un tempo limite di soli 20 minuti e con un budget ridottissimo (solitamente circa 10 €), i due concorrenti devono creare due o tre piatti originali e gustosi.

5.4. Su Rai 2 alle ore 9.45 un programma che affronta importanti temi quali l'immigrazione e l'integrazione razziale: gli sbarchi dei clandestini, il multiculturalismo, le problematiche dell'integrazione scolastica, le esperienze e le testimonianze di vita vissuta sono tra i molti argomenti analizzati durante la trasmissione.

5.5. Rai 2 ore 15.05 edizione quotidiana del quiz condotto da Carlo Conti affiancato da quattro ragazze appellate “laureande”. Il gioco si basa su una sfida fra diversi concorrenti che gareggiano, rispondendo a domande di diverso genere, per aggiudicarsi la vincita finale.

Zadanie 6.

- Fra un mese è prevista l'uscita in libreria del nuovo libro di Dario Voltolini dedicato al calcio. 13 racconti raggruppati sotto un titolo breve e significativo: "10" (edizioni Feltrinelli). A tutti gli appassionati di sport (ma non solo!) Voltolini dedica pagine divertenti e "movimentate", ma anche storie struggenti e malinconiche. E in anteprima oggi ne parla con noi. Buongiorno Dario.

- Buongiorno a tutti.

- In modi differenti nei tuoi racconti che compongono il tuo ultimo libro intitolato "10" rientra sempre il calcio. Una passione personale? I ragazzini che descrivi giocare appartengono ai tuoi ricordi d'infanzia?

- "10" nasce proprio come raccolta di racconti sul tema del calcio. I dieci racconti brevi finali mi furono commissionati dal supplemento TorinoSette del quotidiano La Stampa. Ne dovevo scrivere uno al mese e ciascuno doveva essere relativo a un decennio a partire dalla fine dell'Ottocento per finire agli anni Novanta scorsi.

Questi racconti ora fanno parte della sezione intitolata “Dieci decenni” a cui ho aggiunto le altre tre sezioni che compongono questo libro cioè Dieci secondi, Dieci minuti e Dieci anni.

A me, da ragazzo, piaceva da pazzi giocare a pallone e i miei campi erano i giardini comunali, il rettangolo asfaltato di un oratorio di periferia, una spiaggia, e via dicendo. I ragazzini che giocano a pallone nel mio libro sono però anche i ragazzini di adesso, ma i giardinetti non mi sembrano molto cambiati.

- **Parliamo del titolo: 10, dieci secondi, minuti, anni, decenni (e dieci è il numero di un giocatore in campo). Com'è nata l'idea di dividere i racconti in questo modo?**

- La divisione in dieci decenni riguarda solo l'ultima sezione, come dicevo. Il fatto è che il libro tratta sì di calcio, ma soprattutto usa il calcio come cavallo di Troia per conquistare la misteriosa città del Tempo. L'idea del numero "10" viene anche dal fatto che quello è il numero di maglia di alcuni dei campioni assoluti di questo sport, dei campioni creativi per eccellenza. E poi c'è un altro motivo per cui ho scelto questo numero per titolo, ma è strettamente personale!

- **Segui altri sport?**

- Io adoro la pallavolo, per esempio, ma non ci sono arrivato grazie al tifo per qualche squadra. Mi piace la sua astrattezza, la sua pulizia. Con il calcio ho un rapporto diverso. Sono tifoso della Juve. Ma il tifo non può renderci ciechi fino al punto di non vedere la grandezza di certi avversari, che non devono per forza essere italiani. Per me, per esempio, Platini è stato esemplare.